

# IL DIVINO PROGETTO

## *“La ricerca della Verità... e di Dio”*

*(N.B. I paragrafi scritti in corsivo riportano gli interventi diretti dei Maestri su un dato argomento, mentre il resto sono paragrafi di raccordo, fatti dallo scrivente, per una migliore comprensione dei concetti esposti)*

### La Ricerca...

#### Dal Maestro Kempis del Cerchio “FIRENZE 77”

*Vadano queste parole là dove sono attese e mai mente umana possa servirsi di esse per fine egoistico acciocché esse rendano gloria solo all'Esistente. Là dove è discordia esse portino unione. Là dove è incompienza esse siano il nuovo idioma per una perfetta reciproca intesa. Chi le ha udite ne è contagiato e mai potrà dimenticarle. Suoneranno come un'accusa o come un plauso, eppure la realtà che esse esprimono non conosce né premio né castigo. Passa l'uomo col tempo, ma la Realtà eternamente rimane. Muta l'uomo nello spazio, ma la Realtà, sempre, dovunque, vige. Così queste parole, indegna sua veste, sono valide per ogni uomo: il tempo non le farà invecchiare e voi fratelli, che ne siete i depositari, abbiate un ultimo insegnamento: “Amatevi gli uni gli altri perché solo così gli uomini comprenderanno che qua non vi è sfruttamento. Non vi sono né massimi né minimi”. E a chi dirà: “Io sono colui che ha detto queste parole”... non credete. Esse non sono di alcuno. Erano prima che l'uomo fosse.*

## Dall' Entità "A" del C.I.P di Napoli

*“Promuovete nel vostro interno la ricerca dell'Amore, della Verità, di Dio. Non vivete passivamente la vita aspettando che qualcuno dalla Terra o dal Cielo vi porti verità già confezionate, già preparate. L'evoluzione si costruisce con la ricerca ed il lavoro individuali e non attraverso quello degli altri. La Verità, quale essa sia, viene (da noi Entità) esposta nei suoi termini crudi ed essenziali. Di fronte a questa verità o c'è la logica e quindi affrontare il problema e la discussione o c'è la fuga. Perchè non esistono alternative. D'altra parte io penso che a tutti convenga sapere certe cose, affrontare certi problemi, con la coscienza di una vita che non deve essere spesa inutilmente. Perchè quando voi pensate, quando veramente voi affrontate i problemi dell'essenza e dell'esistenza, allora e solo allora voi mostrate di essere uomini intelligenti e mostrate di possedere uno spirito.”*

## Dall'Entità "Guida Psicica" del Cerchio Kappa di Roma

*Più di un secolo è trascorso da quando per la prima volta è stata sottoposto all'attenzione del vostro mondo il primo volume scritto da noi. Lo chiamammo Libro degli Spiriti (Allan Kardec). Da quella data ad oggi molte delle cose che dicemmo sono state, dagli stessi spiriti, smentite, altre ampliate: ed abbiamo cominciato, attraverso vari medium, sia pure con diversi punti di vista, a mostrarvi i vari aspetti di una fenomenologia che da un lato si estrinseca mediante l'ampia gamma delle manifestazioni fisiche, dall'altro si pone come una serie di insegnamenti di ordine mistico o filosofico.*

*Da quel tempo ad oggi la nostra struttura viene vieppiù ampliandosi da entrambi i lati: così, se da una parte la fenomenologia fisica viene confermandosi e arricchendosi di nuove prospettive, dall'altra l'insegnamento viene dipanandosi ed assumendo sempre più la veste d'un sistema, preso quest'ultimo termine nel senso meno centralizzante e cristallizzante possibile.*

*Così, vi è un programma generale in cui centinaia di Entità svolgono la loro missione nel vostro mondo, ognuna della quali vi fa conoscere ciò esperisce allo scopo di suscitare in voi quell'amore fraterno, quell'autocoscienza di cui le Guide Spirituali dell'umanità hanno sempre, con varie forme, teorizzato l'importanza ed anzi, dirò, la stringente, schiacciante necessità, per mutare ogni limitazione in conquista, ogni egoismo in vivida, cosciente partecipazione e più ancora in una sentita, perchè ritrovata, identificazione con l'Esistente.*

*Per far sì che ognuno trovasse ciò che la sua cultura, i suoi*

## Il Divino Progetto

*interessi, la sua coscienza lo spingevano a cercare, facemmo in modo che Entità di diversa evoluzione comunicassero con voi. Così colui che è per indole più attratto da insegnamenti di tipo mistico, abbia ciò che desidera; chi è più attratto da quelli filosofico-esoterici, li abbia; chi è interessato a medianità affettive, chi a fenomeni fisici, chi all'insieme, ebbene, tutti abbiano la loro risposta. Perché noi è per tutti che parliamo, è in tutti che agiamo. Il fatto che in questo progressivo avvicinamento del nostro mondo al vostro siano utilizzate Entità di diversa evoluzione non deve far credere che in tutto il lavoro non vi sia unitarietà. L'intima, indissolubile unitarietà di tutto questo grande progetto risiede in quello che è il nucleo centrale di ogni discorso veramente spiritico. Esso nucleo suona in breve così: "Cerca la verità in te stesso, poiché è in te che sono presenti tutti i mondi, compreso quello della Verità. Se cerchi noi è anche perché sei deluso da morali provenienti dall'esterno e vuoi costruirti una tua morale, che è l'unica ad esserti veramente d'aiuto. Non lasciarti influenzare da altri, chiunque essi siano: non possono, non devono plagiarti".*

*Nell'Invisibile non esiste qualcuno o qualcosa che voglia farti del male, ma solo fratelli che ti amano, che ti annunciano un mondo migliore in cui tutti si ameranno e sentiranno di essersi, in forza di quest'amore, ritrovati al solo scopo di amare ancora di più e mai ne saranno delusi o stanchi. Ti annunciano una nuova venuta del Cristo e del suo regno imperituro nel cuore degli uomini, anche nel tuo, sia pure quando avrai un poco più ampliato la tua coscienza. Ma tu non crogiolarti in questo annuncio messianico. Sappi che noi portiamo gioia, ma sappi pure che questa gioia deve essere preparata nell'oggi entro l'intimo tuo. I tempi sono vicini e, coscienti di questo, siamo qua per aiutarti nella battaglia contro l'unico demone esistente: il tuo egoismo!*

Da vari Maestri del  
Cerchio "FIRENZE 77"

*Quelli di voi che già da tempo ci seguono, hanno notato come ciascuna delle Entità che si presenta abbia un suo linguaggio, un suo modo di far conoscere la verità. Questo non perchè ciascuno di noi veda in modo diverso dall'altro o perchè vi siano in noi reminiscenze di ciò che abbiamo creduto nell'ultima incarnazione, ma perchè cerchiamo di esporvi la Realtà da diversi punti di vista, in modo che ciascuno di voi possa comprendere attingendo al linguaggio che gli è più congeniale. Non parliamo di tante verità, ma di una sola Verità, di una sola Realtà espressa in modo diverso. Ognuno prenda dove gli è più facile.*

*Noi non vogliamo fare di te un cultore di morti, ma un ammiratore della vita, un uomo che in essa crede e si adopera per rendere le cose migliori. Noi non parliamo per tutti: parliamo per quelli che sono insoddisfatti di ciò che sanno. Chi non desidera approfondire ciò che conosce, chi è sereno nella concezione che ha della vita non tenga in nessun conto ciò che noi diciamo. Ma chi vuol capire, deve sacrificare una parte di sé stesso per comprendere. Quella comprensione che è liberatrice, che non è un processo della mente, ma che dona un nuovo sentire, un nuovo essere e perciò non può essere obliata. Una tale comprensione non si raggiunge facendosi discepoli di qualcuno in particolare, ma facendosi unicamente discepoli della Verità, ovunque essa sia.*

*Non credete a questa Verità solo perchè noi la portiamo. Noi non abbiamo la pretesa di portarvi la Verità; la Verità è una*

## Il Divino Progetto

*conquista del singolo, nessuno può comprendere per voi. Chi è giunto alla Verità, contrariamente a quanto si crede, non può trasferirla negli altri: può dare solamente delle indicazioni, ma non si debbono confondere le indicazioni con la Verità.*

*Non organizzatevi per diffondere la Verità, la verità E' e basta. Né organizzatevi per diffondere le indicazioni, se questo significa diffondere l'organizzazione. Ogni organizzazione finisce sempre con l'essere più importante delle idee che professa; così, per non nuocere all'organizzazione, si giunge a rinnegare i principi sui quali essa è fondata. L'organizzazione è simile a colui che vuole sfamare gli affamati parlando loro di cibo. Non cristallizzatevi sulle parole, ma cercate di comprendere. Le parole e le indicazioni, per essere valide, cioè per essere un valevole intermediario tra l'uomo e la Verità, debbono mutare con i tempi e con i popoli: non debbono insegnarvi a cercare negli altri ciò che solo in voi stessi potete trovare. Il che non vuol dire non partecipare agli altri le conoscenze acquisite perchè altrimenti inutile sarebbe stato il nostro e il vostro lavoro se nessuno, al di fuori di voi, potesse beneficiarne. Soltanto, porgete con semplicità e buon senso, senza preoccuparvi se ciò che direte non sarà recepito. La Verità, quando è tale, anche quando è prematura non va mai perduta, rimane nell'individuo come un seme, che inizierà il suo ciclo vitale nella stagione propizia. E se vi sembrasse che la Verità da noi portata non corrisponde a ciò che avviene attorno a voi, allora cercate altrove, perchè può darsi che il modo con cui noi vi parliamo non si confaccia alla vostra mente.*

## e Dio...

### Dal Cerchio "FIRENZE 77"

Il fulcro del discorso portato avanti dai Maestri che intervenivano alle riunioni del Cerchio Firenze 77 per circa 38 anni, è "Dio", inteso come "Realtà Unica e Assoluta".

Concepire Dio come Realtà Unica e Assoluta è il solo modo che esiste che non faccia oltraggio all'Umana ragione, non sminuisca la Divinità e nel contempo sia conforme al Vero.

Il ragionamento logico che consente di giungere a questa conclusione parte dalla ricerca della "Causa Generatrice" di tutto quanto "è", ossia della "Causa Prima" antecedente al tempo, allo spazio, alla materia – che la stessa legge di causa ed effetto che regola gli eventi del mondo sensibile e che la scienza registra, lasci supporre – definendola attraverso i suoi caratteri distintivi fino ad arrivare ad identificarla con quell'Ente Supremo che Religione e Filosofia chiamano "Dio".

*La causa del Tutto, cioè la "Prima Causa", deve essere indipendente da tutto, deve essere la "Prima Causa Increata", altrimenti si dovrebbe spostare l'esame fino a trovare la causa esistita da sempre.*

*Esistita da sempre vuol dire "Eterna" e se è eterna -cioè senza tempo perchè ovviamente siamo al di là del tempo e dello spazio- è "Immutabile", perchè se mutasse avrebbe in qualche modo una successione.*

*Poi deve essere "Assoluta", cioè indipendente da tutto, altrimenti non sarebbe "Prima Causa".*

## Il Divino Progetto

*Se è Eterna, Immutabile, Assoluta, deve essere “Una”.*

*Se è Una è tutto quanto esiste, occupa tutto quanto esiste, allora è “Illimitata”.*

*Se è Illimitata vuol dire che niente la limita e quindi è “Infinita”.*

*Se è Infinita non esiste un punto dove essa non sia, quindi è “Onnipresente” e poiché è Eterna, è “L'Eterna-Onnipresenza”.*

*Se è Onnipresente è a contatto del Tutto, niente quindi può esserle ignoto, allora è “Onniscente”.*

*Osservando poi con quanto ordine e intelligenza si svolge la vita naturale del creato, è impossibile non ammettere che altrettanto ordine, equilibrio, intelligenza, siano in ciò che ne è stato la causa. Perciò se si confrontano i caratteri di questa “Prima Causa” con quelli universalmente riconosciuti dalle filosofie e dalle religioni a Dio, vediamo che si può chiamare questa Prima Causa... “Dio”.*

In primo luogo se ne deduce che se Dio è assoluto Egli è anche L'**Unica Realtà** esistente ed il **Relativo** non può essere altro che l'**Illusione** derivante dal suo virtuale frazionamento:

*Affermando che Dio è Assoluto, ne discende che Egli è l'**Unica Realtà Oggettiva**. Ogni altra realtà, che necessariamente deve essere in Lui, è una realtà relativa, cioè dipendente da qualcos'altro. In sostanza Dio è come è perchè dipende unicamente da Sé stesso: cioè è Indipendente, cioè è Assoluto. Ogni altra realtà è come è perchè dipende da qualcosa.*

*Se Dio è “L'**Unica Realtà Esistente**”, è necessariamente “Illimitato” ed “Infinito” e, per la stessa ragione, Egli è “Indivisibile”. Se infatti si dividesse realmente non sarebbe più Illimitato.*

## Il Divino Progetto

*E se Egli è “L'Assoluto Assolutamente Indivisibile”, ogni Sua parte risultante da un virtuale frazionamento non può che essere relativa, relativamente divisibile.*

In secondo luogo cade il concetto, di biblica memoria, della creazione intesa come “trarre dal nulla”, poiché il “nulla” verrebbe ad essere un “quid” estraneo a Dio ed al quale Egli attingerebbe, la qual cosa sarebbe del tutto inconciliabile con la qualifica di “Assoluto” che si è visto non poterGli essere in alcun modo negata. A detto concetto (di creare traendo dal nulla) va sostituito quello di “Emanazione”, ossia del “trarre da Sé”, da non interpretarsi però, come “fuori di Sé”, perchè...

*...”l' Emanato” non può essere pensato come qualcosa di staccato da Dio, che viva autonomamente, senza negare a Dio il suo carattere Assoluto. Perciò “l' Emanato” deve rimanere in Dio e non si può quindi pensare a Dio e alla Sua creazione come a due momenti diversi. L'emanato non solo deve restare in Dio, ma deve esservi sempre stato.*

In terzo luogo si profila la necessità che tutto sia contenuto in una condizione di “Eterno Presente”, infatti non si può ammettere in una divinità che sia Assoluta una sequenzialità che sia reale (eventualmente se ne può ammettere solo una logica), perchè ammettendo una sequenzialità (temporale), si annullerebbe il carattere di Immutabilità che è parte integrante della Sua natura.

*“Se un Dio deve esistere, deve esistere un “Dio Assoluto”, e se un Dio deve esistere Assoluto, non può che essere “Completo e Immutabile”, niente può accrescersi a Lui stesso, niente può essere elemento che a Lui si aggiunga, che in Lui sia prodotto da una trasformazione. Tutto deve essere in Lui. Ecco dunque perchè Egli*

## Il Divino Progetto

esiste, “E” in un “Eterno Presente”.

Avendo definito, anche se solo per sommi capi, il concetto di Dio Assoluto, passiamo ora a quello di “Emanazione”, cui già si è fatto cenno, per approfondirlo ancora un poco.

*Poiché dal nulla non può nascere nulla, “Dio è Colui che E”, cioè Colui che è sempre esistito, il quale non cesserà mai di esistere; non ha avuto inizio, non avrà una fine. Di più: questo Dio non può divenire, cioè acquistare o perdere qualcosa, perchè è completo; quindi tutto quanto esiste è in Lui; cambia solo aspetto, si trasforma.*

*Questa trasformazione trova la sua spiegazione e la sua ragione di essere proprio nella natura stessa di Dio, perchè esistere significa, appunto, passare da una trasformazione all'altra. In questo concetto sta una Realtà che è conosciuta da alcune religioni come “i Giorni e le Notti di Brahma”, cioè i periodi di manifestazione e non manifestazione di questo Dio, che abbiamo visto essere Assoluto. E non potrebbe essere altrimenti, poiché non sarebbe Dio.*

*Questi giorni e notti di Brahma, o Dio, sono Lui stesso, rappresentano la Sua natura, la spiegazione e la ragione della Sua esistenza. Iddio è Colui che E, e con questa affermazione abbiamo escluso ogni possibilità di divenire in Lui, Egli non è né giorno né notte; è Colui che E, ma in Lui si hanno queste manifestazioni, cioè emanazioni di “Cosmi”, detti Giorni di Brahma, e si hanno le non-manifestazioni, in cui i Cosmi non sono manifesti e questa realtà è chiamata Notti di Brahma.*

*Ora non è detto che nel “Suo Essere Infinito” debbano susseguirsi i Giorni alle Notti; possono essersi manifestati*

## Il Divino Progetto

*innumerevoli Cosmi i quali, giunti al termine della loro manifestazione, si riassorbono, sono riassorbiti e si hanno le Notti; ma non si deve cadere nell'errore che un solo Cosmo sia manifestato e una sola Notte si abbia. Iddio ha in Sé i Giorni e le Notti di Brahma, poiché Egli è il Giorno e le Notti di Brahma uniti.*

Posta la questione in questi termini, posto cioè che l'emanazione o “gesto” che traduce in “atto” ciò che era in “potenza”, si concretizzi nella “**Manifestazione Cosmica**” o “stato” nel quale “**L'Uno**” si compiace nelle forme, anche la nascita di un Cosmo non sarà più un evento prettamente “fisico”, ma diverrà un evento strettamente “spirituale”.

*Dal periodo di non-manifestazione, si ha un “**Primo Alito**”, una prima manifestazione (si intenda questa successione non nel tempo, ma come successione logica), la quale essendo “prima”, rimane anche come mèta più alta e più vicina a Dio stesso svelato nella Sua natura, al di fuori di ogni livello illusorio.*

*Questa prima manifestazione, primo Alito, che è pietra cubica del Cosmo che si sta manifestando, può essere vista metaforicamente, simbolicamente, idealmente, come un punto attorno al quale gravita o graviterà il Cosmo; e non può essere diversamente. Non può esservi infatti in questo Cosmo che si sta formando un altro centro ideale, perchè questa prima manifestazione è quel “quid” più vicino a Dio svelato. Più vicino non nel senso di vicinanza fisica, ma di comprensione e di immedesimazione, tanto che colui il quale giungerà a vivere completamente unito con questo “Primo Alito”, convenzionalmente definito “**Logos**”, diventa “**Uno**” non solo con i più grandi Maestri Spirituali, ma “**Uno con Dio**”, nel senso che conosce Dio privo di veli.*

*Se questo punto è “**Centro Ideale**” del Cosmo che nascerà,*

## Il Divino Progetto

*questo non vuol dire che il Cosmo sia nato; è gettata la pietra miliare; gettato il cardine su cui si svolgerà tutto il Cosmo, ma il Cosmo deve ancora manifestarsi. Come è che si manifesta? Interviene un cambiamento, una successiva (nel senso logico) manifestazione; creato il “Centro” del Cosmo, si manifesta quella che deve essere “Circonferenza”, cioè la delimitazione dello “Spazio Ambiente”.*

Si intravede qui il concetto di “Trinità”, riconosciuto da tutte le religioni, Trinità che, però, non deve essere vista come somma, ma come il “Triplice Aspetto della medesima Unità”.

*Il primo aspetto del Logos è lo “Spirito”; il secondo aspetto è la “Dualità Primordiale”, la duplice polarità su cui si intesse tutto l’Universo. Tale Dualità è madre di tutte le Forme. Il terzo aspetto è la “Mente Universale”, depositaria di tutte le forme, sorgente di ogni energia formatrice. Infatti dalla Mente procede l’Energia e la Materia.*

La successione logica della manifestazione di un Cosmo, dunque può essere così sintetizzata: Dio emette da Sé ed in Sé un Alito detto Logos o Spirito, di natura essenzialmente monovalente. Il Logos è uno per ogni Cosmo e ne costituisce il “Centro Ideale di Gravitazione”. Essendo il primo ad essere manifestato sarà anche l’ultimo ad essere riassorbito. Il Logos origina la Dualità o “Aspetto Legislativo”, di natura essenzialmente bivalente. La Dualità è l’insieme di principi astratti, interdipendenti e coordinati, matrici di tutte le forme e trama invisibile del Cosmo. La Dualità origina la Trialità o “Aspetto concreto”, di natura essenzialmente polivalente. La Trialità è la parte percepibile del Cosmo, direttamente derivata dall’estroflessione dei principi che

compongono la sua trama. Si concretizza in tre momenti gerarchizzati: la Mente, da cui scaturisce l'Energia; l'Energia, da cui scaturisce la Materia; la Materia, che è l'estrema propaggine della manifestazione ed è, a sua volta, divisibile in “Astrale” e “Fisica”.

Conformemente a quanto appena detto, in un Cosmo possono essere distinti più “Piani di Esistenza”, nella specie: il “Piano Spirituale”, il “Piano Duale” detto anche “Akasico”, e il “Piano Materiale” nei suoi tre strati: Mentale, Astrale e Fisico.

Partiamo dal piano che ci è più familiare, ossia dal “Piano Fisico”, e tenendo presente che la natura è regolata dalla “Legge di Analogia”, senza la quale non potrebbe esservi in essa la coerenza che invece che invece vi si riscontra, cerchiamo di gettare un metaforico sguardo alle sconosciute regioni del creato che digradano verso il Cuore della Divinità, oltre le barriere della carne, al di là dell'Universo sensibile.

La Fisica ci dice che alla base della molteplicità di forme in cui si rifrange l'Universo c'è l'energia, unità elementare di cui si conoscono tre stati di aggregazione molecolare o densità: **solido**, **liquido** e **gassoso**. Ma oltre questi ve ne sono altri quattro, via via più sottili: **eterico**, **super-eterico**, **sotto-atomico** e **atomico** (la parola “atomo” e tutti i suoi derivati non è qui usata nell'accezione scientifica moderna del termine, ma col significato di “particella indivisibile” datogli in origine dalla corrente della filosofia atomistica facente capo a Democrito di Abdera). Abbiamo così, sul **Piano Fisico**, **sette stati di “materia”**, dalla più grossolana (lo stato solido) allo stato più sottile (lo stato atomico). Oltre questi sette stati si raggiunge un punto critico, con conseguente passaggio ad un altro piano, il **Piano Astrale**.

Il “Piano Astrale” è composto anch'esso da sette stati che risultano da un'ulteriore scomposizione dello stato più

## Il Divino Progetto

sottile del Piano Fisico, che è quello atomico. E così via per tutti gli altri Piani successivi.

*Per noi “energia pura” è “materia del Piano Astrale”, ovvero ciò che si ottiene dalla disintegrazione della più elementare materia fisica. Ogni “Piano di Esistenza” differisce dagli altri non per una diversa ubicazione nell’Universo, ma per la diversa natura della materia che lo costituisce. Tutti i Piani esistono nello stesso spazio e ciascuno comprende “sette sottigliezze” o densità di materia. Ciò vuol dire che la materia elementare di ogni Piano si può aggregare e divenire complessa in ragione di sette accostamenti: “quattro e tre”. Oltre sette aggregazioni si ha l’equilibrio ed il generarsi di un’altra materia, tutta nuova: la materia di un nuovo Piano di Esistenza. Le aggregazioni per ciascuna materia di ogni Piano sono sette, in dipendenza di una legge fondamentalmente cosmica.*

*Le prime quattro aggregazioni (ad esempio del piano fisico: eterico, super-eterico, sotto-atomico, atomico) differiscono dalle seconde tre in quanto le une si creano per assommarsi di unità elementari, le altre (solido, liquido, gassoso) si determinano dalla più o meno stretta coesione che v’è tra atomo e atomo.*

Premesso che l’individuo, sempre in virtù della “Legge di Analogia”, ripete in miniatura (Microcosmo) la struttura del Cosmo (Macrocosmo) ed è quindi formato da una Goccia di Sostanza Divina, o Spirito che dir si voglia, nonché dai corpi Akasico (o Buddhico), Mentale (superiore e inferiore), Astrale e Fisico, che rispettivamente la ricoprono come tanti gusci concentrici, ciascuno dei quali costituito come abbiamo visto da sette diverse stratificazioni di energia, direttamente ricavate dalle sette che compongono l’omonimo piano, se ne deduce che

per ciascun piano egli dispone di un “veicolo” (che sul piano fisico è il corpo materiale) che gli consente non solo di percepirlo, ma anche di potervi opportunamente operare, e che, venendo meno lo stesso, la sua consapevolezza si sposta su quello immediatamente precedente (risalendo verso l'origine), dove sperimenta una nuova condizione di esistenza che, però, non impedisce la percezione del mondo lasciato, ma non permette la percezione dei piani successivi.

Questo perchè la densità specifica di ciascun veicolo agisce da schermo nei riguardi delle sostanze di lui più sottili, ma non nei riguardi di quelle di lui più pesanti. Ciò premesso, passiamo ad esaminare singolarmente ciascuno di questi piani, cercando di coglierne, insieme alla struttura, anche le funzioni e le modalità di sussistenza.

Il **Piano Fisico**, della cui conformazione si è già parlato, è l'ultimo dello schema strutturale Macrocosmico, precedentemente tracciato, ed il primo ad essere riassorbito al termine della manifestazione (**Manvantara**). Analogamente, a livello individuale, sarà il primo ad essere abbandonato perchè il veicolo che ne consente la permanenza, essendo il più esterno dell'architettura **Microcosmica**, sarà il primo a disgregarsi. Con la disgregazione del corpo fisico l'individuo non muore, ma si desta nel **Piano Astrale**. Il Piano Astrale somiglia molto a quello fisico e la sua prerogativa è quella di plasmarsi sotto l'impulso delle emozioni e dei desideri.

*Come nel Mondo Fisico v'è un'atmosfera, nel Mondo Astrale v'è qualcosa di simile che è da noi chiamata “Essenza”. Questa essenza ha la particolarità di prendere forma e colore sotto l'impulso del pensiero. Queste forme sussistono e sono così dette “Forme Pensiero”, le quali hanno più o meno lunga vita secondo che il pensiero sia più o meno intenso, poi lentamente si dissolvono.*

## Il Divino Progetto

*Il veicolo astrale di un individuo è quel corpo che trasforma quanto proviene dal mondo fisico, o dal mondo astrale stesso, in sensazioni trasmesse alla mente che le raccoglie e le cataloga.*

*Dopo un periodo di tempo di circa **trentasei ore** dacchè il veicolo fisico ha cessato di vivere, l'individuo l'abbandona definitivamente e sosta nel Piano Astrale più o meno lungamente, in attesa che il suo corpo astrale si disintegri. L'attesa è determinata da una particolare natura del corpo astrale. Se l'uomo, in vita, ha avuto dei desideri che lo facevano rassomigliare piuttosto ad un animale che ad un uomo, avrà il suo corpo astrale formato dalla materia più densa di questo piano, la quale è lenta nel decomorsi.*

*Ora, dopo il trapasso, il corpo astrale diviene un insieme di sette gusci concentrici i quali, iniziando da quelli di materia più densa e successivamente in ordine gli altri, si decompongono. Ogni decomposizione è accompagnata da un particolare stato di coscienza, derivante dall'esame dei desideri avuti, propri di quella materia della quale è composto il guscio che si sta scomponendo.*

*Ogni Anima evoluta si trattiene brevemente nel piano astrale e queste purificazioni non sono seguite dall'Anima, ma essa cade in un lieve torpore. Le altre Anime, invece, o rivivono colpe commesse, oppure con la materia di questo piano si creano un mondo fittizio per cullare desideri insoddisfatti, finché, stanche e saziare dai loro sogni e disintegrato completamente il corpo astrale, le Anime si ritrovano sulle soglie del piano successivo a questo: il **Piano Mentale** che, prima di allora, esse non avevano mai immaginato che esistesse.*

Il Piano Mentale presenta un'elasticità maggiore di quella del Piano Astrale. La sua prerogativa è quella di

## Il Divino Progetto

plasmarsi sotto l'impulso dei pensieri. In questa dimensione l'individuo svolge vita essenzialmente meditativa, nella rielaborazione logico-razionale delle conoscenze già acquisite. La perdita del corpo astrale, veicolo idoneo a produrre stati emotivi, infatti, non consente più nessuna defaillance di tipo emozionale.

*Una particolarità che si nota in questo piano è la grande elasticità delle forme che sono immensamente più malleabili di quelle del Piano Astrale. Il quadro che si presenta a colui che acquista visione cosciente di questo piano è meraviglioso e sublime! Forme e colori straordinari, dalle più tenui sfumature ai contrasti più accesi. In questo piano soggiornano a volte anche dei Maestri i quali prendono un corpo mentale per eseguire una missione particolare. Avere il proprio corpo mentale organizzato e ben sviluppato equivale ad avere, come voi dite, un forte raziocinio. Il corpo mentale di un individuo è quel corpo che traduce gli impulsi dello coscienza individuale in immagini o bagliori; secondo la natura di questi impulsi, queste immagini o bagliori sono da voi definiti pensieri...*

*Un uomo che avesse vissuto per meritarsi un premio eterno o avesse dedicato la sua vita ad un ideale, dopo il trapasso, nel piano della mente, per karma, vede ed esperimenta l'ideale sognato. Questo stato corrisponde quindi ad un senso di appagamento, di beatitudine. Molte Entità che si presentano in certi incontri, provengono appunto da questa regione del mondo mentale. Ecco perchè esse descrivono un aldilà simile a quello che credevano esistesse durante la vita, perchè lo stanno sperimentando e per esse è una cosa reale, non un sogno.*

*Una volta che l'individuo, non abbastanza evoluto, abbia*

## Il Divino Progetto

*cessato questo suo sogno si riposa (Sonno del Giusto); rivede con chiarezza e con tranquillità tutte le passate esistenze, ma non è conscio di quanto avviene intorno a lui, perchè egli è entrato nel piano successivo a quello mentale, ha abbandonato il suo corpo mentale e si trova sulle soglie di un piano, nel quale un giorno vivrà un'immensa indescrivibile beatitudine (Devachan – Paradiso Cristiano).*

Il Piano Akasico (o Buddhico) è sostanzialmente diverso dagli altri tre precedenti, poiché quelli traevano consistenza dal Terzo Aspetto dell'Assoluto, cioè la Triadità (intesa, come la parte percepibile del Cosmo, direttamente derivata dall'estroflessione dei principi che compongono la sua trama), e perciò, pur nella loro diversità, avevano molto in comune, mentre questo trae consistenza dal Secondo Aspetto dell'Assoluto, cioè la Dualità che, essendo la componente legislativa, dà origine a ciò che si può chiamare, più brevemente, Coscienza Cosmica. La sua prerogativa è quella di consentire la percezione di appartenere al Tutto, da cui scaturisce un effluvio d'Amore che si spande e trabocca sugli altri piani di esistenza.

*E' cosa ardua parlare di questo piano, dove l'individuo che vive coscientemente è già Iniziato o Maestro. Qui vi è dualità (intesa, come abbiamo visto, come l'insieme di principi astratti, interdipendenti e coordinati, matrici di tutte le forme e trama invisibile del Cosmo), ma non separazione; ogni essere, qui, sente di appartenere al tutto, e di essere un'unica cosa con tutto il resto dell'emanazione e, nello stesso tempo, di essere se stesso come mai lo ha provato prima. Da questo piano si riversano sugli altri piani di esistenza, un amore sconfinato e una comprensione senza limiti.*

## Il Divino Progetto

Questo, quindi è il piano della **Fratellanza Universale**, dell'Amore...

Il **Corpo Akasico** dell'individuo è il corpo formato appunto dalla materia di questo piano, quel corpo che serba in sé tutte le esperienze avute nelle varie incarnazioni; quel corpo che si costituisce man mano che l'individuo evolve.

L'unico che non cambi nel senso che non viene abbandonato, è appunto il Corpo Akasico. Si hanno allora due casi: se l'individuo non è evoluto, una volta abbandonato il corpo mentale entra in una sorta di torpore ed è occupato nel rivedere tutte le esistenze trascorse; questo torpore è chiamato il **Riposo dell'Ego** (o Sonno del Giusto). Se, invece, è sufficientemente evoluto, cioè se la sua coscienza individuale è abbastanza organizzata, egli ha una visione del Piano Akasico che gli dà più che riposo, beatitudine.

La coscienza individuale è perciò il prodotto di tutte le esperienze avute nelle varie incarnazioni, non condizionatamente al ricordo di esse: è una parte dell'individuo stesso. Ogni esperienza è un frammento di verità ritrovata dall'individuo che determina crescita, sviluppo nel Piano Akasico. In questo piano non vi è più il senso di separatività creato dalla mente, e l'individuo si rende conto di essere un tutto con il resto dell'emanato, che la vita dell'uomo non è il collaudo dell'Anima, ma creazione in atto.

Il **Piano Spirituale** è quello più vicino a Dio svelato.

Ma poco possiamo sapere di questo mondo... perchè la nostra coscienza ancora si muove nella densità materiale dei piani sottostanti. Ci conforta il pensiero di sapere che i nostri Fratelli Maggiori ci attendono e ci aiutano in questo nostro sviluppo. Il

## Il Divino Progetto

*sapere che esistono mondi ancora più elevati, e il solo pensarlo, li avvicina e fa sì che quelle cose che una volta sembravano perseguibili solo ai Santi, diventano più facilmente raggiungibili.*

La necessità di illustrare nel miglior modo possibile ha reso indispensabile qualche anticipo sulla struttura dell'individuo, polo secondo dell'emanazione, nel quale si è detto essere riflessa la Trinità allo stesso modo che lo è nel Cosmo. Ora, siccome l'individuo è l'embrione dal quale poi nascerà l'uomo e pertanto la cosa ci riguarda assai da vicino, proviamo ad addentrarci nei dettagli di quanto gli attiene, quel tanto che basti a darci un'idea, anche se soltanto approssimativa, del suo iter evolutivo nell'ambito del contesto cosmico prima definito.

Nell'attimo fatale del “Fiat”, dunque, una particella di Sostanza Divina si stacca dalla matrice originaria e viene proiettata attraverso gli spazi cosmici, della cui materia via via si riveste nel passaggio, fino ad arrivare al Piano Fisico dove prenderà la sua prima forma, vivrà il suo primo anelito di vita individuale, anche se non ancora consapevole, ed inizierà il suo viaggio verso la comprensione cosciente della Divinità.

Questo straordinario viaggio si realizza in tre tappe successive, evoluzione **Sub-Umana**, **Umana** e **Super-Umana**, e scorre sul duplice binario della **Legge di Reincarnazione**, secondo la quale ciascun individuo dispone di una pluralità di vite che gli consentono l'insieme delle esperienze necessarie al costituirsi della coscienza, senza la quale alcuna consapevolezza è possibile, e la **Legge Karmica**, secondo la quale ad ogni causa corrisponde un effetto di pari natura e intensità, che agisce da naturale incentivo (se positivo) o correttivo (se negativo) dell'itinerario intrapreso.

“EVOLUZIONE SUB-UMANA”

L'evoluzione **sub-umana** va dall'inconsapevolezza di sé, ossia dall'essere soltanto un centro di sensibilità ed espressione, al raggiungimento della percezione della propria individualità, ossia al sentirsi distinto da tutto quanto è intorno a sé. Comprende il ciclo di vite legate ai **Tre Regni del Piano Fisico**, e cioè il **Regno Minerale**, il **Regno Vegetale** e il **Regno Animale**. Lo scopo di questo ciclo di vite è quello di organizzare in **Corpo Astrale** e **Corpo Mentale** la materia informe prelevata in origine dagli omonimi piani.

*La Scintilla Divina, staccandosi dall' Eterno Fuoco, per venire ad animare una forma fisica, attraversa tutti i piani di esistenza rivestendosi di ciascuna materia.*

(Regno minerale)

*Giunge così al Piano Fisico, rivestendosi anche di questa materia, cioè organizzando la più semplice forma di vita sul piano fisico: il Cristallo (il processo della cristallizzazione è la manifestazione di tale vita).*

(Regno Vegetale)

*Proseguendo in questo organizzare, avviene che comincia a vibrare la materia del desiderio: l'Astrale. Il mutare delle stagioni, la siccità e le piogge in una pianta fanno sì che sorga il primo barlume di desiderio e sensazione.*

(Regno Animale)

*Proseguendo nell'evoluzione il desiderio e la sensazione sono bene sviluppati negli animali, ed in essi comincia a vibrare la*

## Il Divino Progetto

*materia mentale, poiché si cerca il modo di assecondare il desiderio e la sensazione.*

*Quindi, in sostanza, la trasmissione del “quid” trascendente la materia nei tre regni di natura ha per scopo di far acquisire nuovi mezzi di espressione (sensazioni, emozioni, desideri), fino a dare all'individuo l'intelligenza e la consapevolezza di sé, cioè la percezione dell'Io e non-io.*

## “EVOLUZIONE UMANA”

L'evoluzione umana va, invece, dalla consapevolezza di sé, col conseguente insorgere dell'egoismo, alla costituzione della coscienza individuale, ossia al superamento dell'egoismo medesimo. Comprende il ciclo di vite legate all'esponente più evoluto del regno animale, cioè l'uomo. Scopo di questo ciclo è l'organizzazione del Corpo Akasico.

*Il “quid” immateriale, acquisiti tutti i mezzi di espressione che la trasmigrazione nei Tre Regni Naturali può dargli, apre un nuovo capitolo della sua evoluzione e, prendendo forma umana, amplifica la sua intelligenza e consapevolezza di sé.*

*Per cui mentre dapprima (nell'evoluzione sub-umana) il processo dell'incarnazione ha lo scopo di organizzare e sviluppare i corpi Astrale e Mentale, dopo (nell'evoluzione umana) lo scopo è quello di costituire la coscienza.*

*Se prima il corpo astrale e mentale si organizzavano, nascevano, dopo, attraverso lo sviluppo dell'astrale e del mentale, nasce il corpo akasico, o veicolo della coscienza, il quale dovrà a*

sua volta svilupparsi, ampliarsi.

*La formazione di tale coscienza, che trae, quindi origine dal “reincarnarsi” nelle forme di vita dei tre regni naturali e che si attua gradualmente nella reincarnazione umana, è lo scopo e la meta della “Ruota delle Nascite e delle Morti”.*

### “EVOLUZIONE SUPER-UMANA”

L'evoluzione super-umana, infine, va dalla costituzione della coscienza individuale, col conseguente superamento dell'egoismo nel conseguimento del più alto senso altruistico, alla costituzione della **Coscienza Cosmica**, ossia alla consapevolezza di essere parte integrante del Cosmo stesso e alla partecipazione attiva della sua vita. In questa fase l'evoluzione non è più legata ai piani fisici, ormai definitivamente abbandonati insieme alla ruota delle nascite e delle morti, ma al **Piano Akasico**, dove si avrà la comparsa del super-uomo.

*L'evoluzione del Super-Uomo non si svolge più sulla Terra. Con il Piano Fisico viene abbandonato il Piano Astrale e il Piano Mentale, e il “sentire individuale” prosegue nel Piano Akasico la sua evoluzione.*

*Quando l'individuo è pervenuto a costituire la sua coscienza individuale, deve pervenire a leggere il senso della storia cosmica, e ciò significa vivere, compenetrare, scorrere come sangue nelle vene del Cosmo al quale appartiene. “Sentire” non già come ha “sentito” fino ad allora attraverso i suoi veicoli, ma “Sentire di Coscienza” costituita da tutti i “sentire” del Cosmo. Dall'alto*

## Il Divino Progetto

*verso il basso: non più dal basso verso l'alto.*

Con la costituzione della “**Coscienza Cosmica**” la meta finale è dunque stata raggiunta? Ancora no. Oltre vi è l'identificazione con Dio.

*Il che non vuol dire, però, annichilimento, bensì “sentire” il Tutto con una vivezza indescrivibile. Questo perchè l'individuo è chiamato ad avere una “**Coscienza Assoluta**”, a “Sentire” tutti i Cosmi, il “Tutto”, cioè l’“**Assoluto**” stesso, attraverso ad analogo processo: dall'alto verso il basso.*

*Come ultimo episodio di questo vivere e partecipare, è la “**Coscienza Assoluta**”, è Dio stesso, è il cessare di ogni scorrere che illusoriamente si può percepire. E' l’**Eterno Presente**, è l’**Infinita Presenza**, è il **Tutto**, l’**Assoluto**.*

Siamo partiti con l'affermare che l'unico Dio in cui si possa credere, senza far torto alla propria ragione, è un Dio Assoluto, perchè altrimenti non sarebbe più Dio, e che la qualifica di **Assoluto** implica la presenza di una sola **Realtà** e una condizione di esistenza che deve necessariamente essere contenuta in uno stato di **Eterno Presente**. Poi, parlando dell'**Emanazione** e più precisamente dello sviluppo del **Cosmo** e dell'evoluzione dell'**Individuo**, si ricava l'impressione di un espandersi, di un divenire e di un frazionamento dell'**Unità** che costituiscono, così di primo acchito, una evidente *contradictio in terminis*. In realtà si tratta soltanto di uno pseudo-problema derivante da una falsa testimonianza dei nostri sensi che ci danno la “*visione dinamica di un mondo statico*”.

*Osservando l’**Emanato** noi lo vediamo in continuo mutare,*

## Il Divino Progetto

*in continuo trasformarsi. Ora, se questa mutazione fosse reale, Dio intero muterebbe e non sarebbe più **Immutabile**, non sarebbe più **Eterno** e non sarebbe più **Assoluto**. Dunque deve trattarsi di un “apparire”, ma non “essere”.*

Quando, allora, parlando di un Cosmo si dice che nasce, sviluppa e muore, e di un Individuo che evolve, poiché nell'Assoluto il Cosmo non può avere un reale inizio, né una reale fine ed un'esistenza individuale deve essere già tutta completa in sé, la cosa non può voler significare altro che si tratta soltanto di illusioni e non di fatti oggettivi, giacché entrambi (Cosmo e Individuo), invece, esistono in Dio in tutte le loro fasi di manifestazione nell'Eternità del non-tempo. Un esempio chiarirà meglio la situazione:

*Supponiamo che un Cosmo sia una bobina cinematografica in cui sia rappresentata una scena: in una stanza vuota entra una persona e sceglie un oggetto che vi si trova. Questo fatto, nella bobina cinematografica, è rappresentato da un insieme di fotogrammi, ciascuno dei quali contiene una “situazione”. Voi sapete che nella produzione di un film il senso del trascorrere dell'azione scaturisce dalla permanenza delle immagini sulla retina del vostro occhio. Scorre il film, ma l'obiettivo e lo schermo sono fermi; il succedersi delle immagini sullo schermo crea nello spettatore l'illusione del movimento. La macchina da proiezione è quale la conoscete perché in quel modo si ha la possibilità pratica di realizzare il principio. Ma se vi fosse un altro mezzo, secondo il quale voi riuscite a vedere, spostando l'occhio, una dopo l'altra le immagini fotografiche, egualmente avreste la sensazione del movimento, pur restando immobile la pellicola.*

*Così supponiamo che questa bobina sia il Cosmo il quale vi*

## Il Divino Progetto

*appare, in questi termini, immobile; tuttavia ha un inizio e una fine; è limitato e relativo. Nell'ambito di quest'ambiente cosmico, costituito con una particolare impronta, l'individuo ha il senso del trascorrere, assiste ad una parte del ciclo di vita cosmica perchè di volta in volta, di fase in fase, egli è legato ad una situazione diversa; così come se, nell'esempio che abbiamo fatto, guardasse un fotogramma dopo l'altro. In questo modo vedete il mutare dell'ambiente che vi circonda. La sensazione di muoversi, reale ed effettiva, scaturisce dalla consapevolezza dell'individuo che passa da una situazione ad una diversa successiva nell'ambiente cosmico.*

*In questi termini, quindi, il **Manifesto** ha un inizio e una fine, ma vive nell' **Eterno Presente** contemporaneamente. L'ambiente cosmico non muta oggettivamente, ma è l'individuo che muovendosi secondo un modulo convenzionale, particolare, dà senso in sé stesso all'inizio e alla fine del Cosmo.*

E il **Libero Arbitrio** come si colloca in questo quadro? Un ulteriore sviluppo dell'esempio di cui sopra mostra in qual modo questo delicato problema trova adeguata soluzione.

*Supponiamo che la nostra scena cinematografica non sia più una sola striscia, una sola pellicola, ma tante: una per ciascuna delle azioni che il personaggio può fare entrando nella stanza. Ecco che di fronte all'occhio dell'osservatore vi sono tante possibilità di vedere scene diverse, quante sono quelle fotografate: tante possibilità di scelta quante sono le "**Mutazioni Cosmiche**" che l'individuo ha di fronte a sé.*

In altre parole il Cosmo è costituito da una serie innumerevole di fotogrammi che lo rappresentano dal suo

inizio alla sua fine e, unitamente ad essa, ne esiste un'altra, altrettanto vasta, che rappresenta, invece, la vita intera di ciascun individuo, vita comprensiva di tutte le possibilità di scelta che egli ha avuto.

Tuttavia l'aver asserito che il Cosmo giace dispiegato in tutta la sua ampiezza per l'eternità e nell'eternità, che in esso sono contenuti da sempre e per sempre le storie di tutti gli individui con tutte le varianti possibili per ciascuna di esse e che solo la consapevolezza di questi ultimi si sposta da una situazione all'altra creando l'impressione di provenire “da” e di andare “a”, non basta a spiegare in che modo il divenire sia soltanto un'apparenza, restando proprio questa consapevolezza, questa sensibilità che di volta in volta guizza e favilla, a creare l'idea della successione, così come non basta a spiegare in che modo le parti, rappresentate appunto dalle individualità possano esistere autonomamente senza con ciò ledere l'inalienabile “Unità di Dio”. Per fare salva l'Immutabilità e l'Unità di Dio non vi è che un modo:

*Bisogna che quanto a noi appare come divenire, come futuro, come probabilità che non è realizzata ma che si realizzerà, esista già; e non come idea archetipa, ma come realtà vivente e palpitante quale sarà vissuta. Altrimenti Dio, che tutto comprende, muterebbe col divenire dei mondi. Ed eccoci all'insegnamento dei fotogrammi, con cui abbiamo spiegato che ciò che vi appare come divenire, come probabilità che si realizzerà, esiste già tutto contenuto in una serie di situazioni cosmiche fisse nel non-tempo, nell'Eterno Presente, così come l'azione viva e palpitante che si osserva in un film, è contenuta nei fotogrammi della pellicola. E come il divenire dei Mondi è tutto contenuto in una serie di **Situazioni Cosmiche** fisse nell' **Eternità**, così l'evoluzione degli esseri non è un divenire, ma risulta da una serie*

## Il Divino Progetto

di “*sentire*”, virtuali frazioni dell'*Unico Sentire*, uniti in successione logica dal più semplice al più complesso. Ogni essere, considerato nella sua continuità, è una “*serie di sentire*”.

Se noi prendiamo in esame un *Essere*, un'*Individualità*, uno *Spirito*, lo vediamo tutto contenuto tra due estremi: da una parte “*l'atomo del sentire*”, che è il sentire più semplice, quello che non risuona se non è collegato al mondo fenomenico della percezione; dall'altro il “*sentire più complesso*”.

Qual'è il “*sentire più complesso*”? Ovviamente il “*Sentire Assoluto*” che tutto comprende, che è “*Essere Uno*” ed “*Essere Tutto*”, al di là del virtuale frazionamento che genera i mondi ed il loro divenire. E siccome il “*Sentire Assoluto*” è unico -e non potrebbe essere diversamente- ne consegue che ogni essere ha in comune perlomeno questo “*sentire*”. Ma siccome il “*Sentire Assoluto*” tutto comprende, ne deriva che noi siamo in realtà un “*Solo Essere*”.

Ed eccola finalmente la stupefacente realtà, cui tutto l'Insegnamento prelude, completamente dispiegata dinanzi ai nostri occhi:

*Tu sei un frammento della Coscienza Assoluta... oltre l'Illusione sta il tuo vero essere, l'Essere Unico ed Assoluto... e quando vedrai senza occhi e udrai senza orecchi e più non sarai prigioniero delle creature dell'illusione, né schiavo del tuo “io”, sarai la bellezza ed il bello, l'ammirazione e l'ammirato, l'amante e l'amato. Tu vivrai, esisterai realmente!*

di Elena Bianco  
da Luce e Ombra (Aprile-Giugno 1984)